

Oggi alle 10 in aula magna: parteciperanno professori, ricercatori, tecnico-amministrativi e studenti. Approvazione entro luglio

Ateneo, statuto atto primo: assemblea plenaria

Il rettore Cristiana Compagno: «Voglio un percorso condiviso per il cambiamento»

di DOMENICO PECILE

Decolla la riforma dello Statuto dell'ateneo udinese. Il primo atto si compirà questa mattina. Alle 10, nell'aula magna, avranno infatti inizio i lavori dell'assemblea plenaria voluta dal rettore, Cristiana Compagno. Vi parteciperanno tutte le componenti dell'università: professori, ricercatori, tecnici, amministrativi e studenti).

«Si tratta – commenta lo stesso rettore – di un momento di incontro informativo e di condivisione sul cambiamento che dobbiamo mettere in atto nei prossimi mesi. La riforma-Gelmini è entrata in vigore sabato scorso, giornata dalla quale decorrono i sei mesi a nostra disposizione per gli adempimenti che ci competono, vale a dire la modifica dello Statuto in materia di riorganizzazione degli organi di governo, di semplificazione ed efficienza».

Per la Compagno si tratta di una riforma importante «che pone dei paletti nell'articolazione degli organi di governo della governance, ma che nel contempo lascia, com'è giusto, degli spazi all'autonomia statutaria dell'università che richiede scelte politiche che dovranno, come auspico, essere condivise all'interno di un percorso il cui inizio è proprio questa assemblea plenaria».

Sarà una sorta di gruppo dei saggi, in tutto 15 persone (che saranno nominate entro metà febbraio), a formalizzare il nuovo Statuto: si tratta di 6 membri espressi dal Senato e 6 dal cda, mentre il presidente (nella fattispecie il rettore) e due studenti saranno componenti di diritto. Lo Statuto sarà approvato dal Senato accademico in presenza di un parere positivo del cda.

Il Senato accademico dell'università di Udine (ed è questo un rarissimo esempio su scala nazionale) per l'approvazione delle modifiche statutarie si avvarrà dell'integrazione di 25 membri che rappresentano tutte le componenti della comunità universitaria (5 studenti, 5 professori ordinari, 5 professori associati, 5 ricercatori, 5 tecnico-amministrativi).

La Compagno conta che il nuovo Statuto venga approvato entro luglio, dopodiché sarà inviato al ministero che avrà 4 mesi di tempo per fare dei rilievi o dichiararlo legittimo. «Lo Statuto – precisa ancora la professoressa Compagno – sarà impostato, come richiesto dalla norma, secondo i principi di autonomia e semplificazione e conterrà comunque al suo interno i valori di fondo ispiratori del nostro ateneo: il legame col territorio al fine della sua promozione e del suo sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA